

L'inquietudine del pedagogo che andò verso Dio per trovar se stesso

Oggi presentazione del «Diario» di Giovanni Modugno edito da Scholé

IL LIBRO

Oggi alle 18 nella Libreria dell'Università Cattolica (via Trieste 17/D - Brescia) sarà presentato il «Diario. Educazione, povertà, libertà» di Giovanni Modugno, edito da Scholé. Interverranno Daria Gabusi, professoressa associata di Storia dell'educazione all'Università di Verona, Luciano Pazzaglia, già docente ordinario di Storia dell'educazione presso l'Università Cattolica e Filippo Perrini, curatore del libro. L'iniziativa è promossa dall'editrice Morcelliana, CCDC e Università Cattolica.

È fresco di stampa il diario di Giovanni Modugno (1880-1957), il pedagogo pugliese del primo Novecento per il quale è in corso il processo di beatificazione. Rinvenuto recentemente tra le carte di Matteo Perrini e donato dai suoi familiari all'Archivio per la Storia dell'educazione in Italia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, è stato pubblicato col titolo «Diario. Educazione, povertà, libertà», per i tipi della Editrice Morcelliana nella collana 'Scholé' (pp.176, euro 18).

Giovanni Modugno ha partecipato intensamente alle attività culturali e spirituali bresciane e in particolare ha collaborato con la rivista Scuola Italiana Moderna del 1932 fino alla morte. Amico fraterno di Vittorio Chizzolini, gli fa conoscere Friedrich Wilhelm Förster, il pensatore tedesco coerentemente antinazionalista che, per la sua avversione al nazismo, trovò rifugio pri-

ma in Svizzera e poi in Francia e negli Stati Uniti, e di cui La Scuola Editrice pubblicherà nel dopoguerra numerose opere. I rapporti tra Modugno e l'élite culturale cattolica bresciana sono stati recentemente oggetto di un bel libro dello storico Vincenzo Robles (Giovanni Modugno e il suo «rifugio» bresciano, 2023).

Figura originale e non facilmente incasellabile, Giovanni Modugno non è stato solamente un educatore che ha lasciato un ricordo indelebile nei suoi studenti e uno studioso di pedagogia, ma anche un democratico convinto.

Nel suo impegno politico Giovanni Modugno incontra lo storico Gaetano Salvemini e tra i due interlocutori, uniti nel servire il proletariato indifeso senza ambizioni e calcoli personali, si crea una profonda affinità. Il loro rapporto di collaborazione e amicizia, interrotto solo nel periodo di esilio di Salvemini sotto il fascismo, dura fino alla morte e trova riscontro nel corposo epistolario che non è ancora disponibile per gli studiosi.

Oltre la scuola e la politica, dal diario emerge la terza grande passione di Modugno: la ricerca di «qualcosa di eterno, che riempia la vita e prepari alla morte» (1 gennaio 1920), che lo ha portato a fare «il salto nel campo della religione» (1 gennaio 1930). Il diario registra le tappe progressive dell'avvicinamento di Modugno al cristianesimo, che viene da lui concepito come la soluzione delle antinomie della vita, il fondamento della legge mo-

rale e la proposta educativa più necessaria all'anima contemporanea. L'inquietudine del pedagogo nasce dalla consapevolezza che la persona non è auto-sufficiente e che solo andando verso Dio l'uomo trova se stesso.

L'adesione al cristianesimo cattolico non solo gli permette di avere una risposta convincente ai «tremendi» problemi della vita e della morte, ma dà una base «più solida» alle aspirazioni della giovinezza, mai abbandonate, di perfezionamento morale e di amore per le persone, specialmente le più deboli, che ha cercato di attuare mediante gli strumenti a cui si sentiva più portato, la politica e l'educazione. Il cerchio si chiude, tutto si fonde con coerenza e concretezza. **F.P.**

Un documento donato dai familiari di Matteo Perrini all'Archivio della Cattolica di Brescia



Giovanni Modugno. La copertina

